

NOTA STAMPA

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emette oggi 16 maggio 2018 un francobollo celebrativo del terremoto della Valle del Belice nel 50° anniversario, nel valore di 0,95€.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura di Tiziana Trinca.

La vignetta raffigura la “Stella” di Pietro Consagra, il grandioso portale in acciaio che introduce alla cittadina di Gibellina progettato nel 1981 come simbolo della rinascita dopo il terremoto della Valle del Belice, denominato anche “la Porta del Belice”.

All'esterno della “Stella” si intravedono le macerie provocate dal terremoto, mentre all'interno spicca un agglomerato di case a rappresentare la ricostruzione.

Completano il francobollo la leggenda “VALLE DEL BELICE TERREMOTO DEL 1968”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,95”.

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale di Partanna (TP) e presso l'ufficio postale di Santa Margherita Belice (AG).

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettino illustrativo, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata e affrancata e una busta primo giorno di emissione, al costo di 12€.

Testo francobollo

Il 14 gennaio del 2018 ricorre il cinquantesimo anniversario del tragico terremoto che ha colpito la Valle del Belice, un violento sisma che, in una fredda notte d'inverno, rase al suolo interi paesi provocando morte (circa 400 vittime), distruzione delle case e cancellazione delle relazioni umane e delle geografie sociali. Al tremare incessante della terra, al dolore e alla morte è seguita la fase della ricostruzione delle città e la necessità di immaginare una nuova vita, desiderio di una vera "resurrezione" umana attraverso la bellezza che abita l'Arte e la Cultura, così come aveva intuito il grande scrittore siciliano Vincenzo Consolo: *"Ma è anche il momento, dopo il terremoto, di non perdersi nel mare della disperazione e dell'annientamento. È il momento di ricominciare a costruire la storia. Ricostruire sulle pietre della consapevolezza e della ragione, e anche, perchè no?, sulle pietre della bellezza."*

"Il Drappo Rosso con le Spighe d'Oro".

La commemorazione del 50° anniversario del sisma della Valle del Belice ricorda la vita spezzata di tante donne, uomini e bambini, ma vuole essere al contempo un'importante occasione per narrare e valorizzare la millenaria storia della Valle del Belice, le sue risorse naturalistiche, i suoi musei, il ricco patrimonio artistico e monumentale.

L'emissione di questo francobollo costituisce un ulteriore e importante momento di riconoscimento e di divulgazione dell'identità culturale della terra del Belice, evento di comunicazione dal forte significato etico che rinsalda la memoria collettiva di un popolo che ha superato il lutto e guarito ferite dolorose.

Un francobollo per celebrare la bellezza della storia del Belice attraverso la riproduzione grafica di quell'emozionante icona che è la "Stella di Gibellina", scultura in acciaio inox realizzata a Gibellina nel 1981 dal maestro Pietro Consagra (Mazara del Vallo 1920-Milano 2005).

Un'opera che è segno e simbolo di rinascita di tutti i paesi del Belice, scultura contemporanea che suggerisce, nel suo significato iconologico, il sentimento della speranza e il desiderio di futuro.

La "Stella di Gibellina" è rappresentata iconograficamente nel francobollo come stele della memoria viva, come quinta scenica che si innalza nell'azzurro del cielo e separa un "prima" e un "dopo" terremoto: prima le case dell'antica Valle costruite con pietra precaria e povera, ma ricca di dignità, pietra come scrigno dei valori umani; poi i segni del dramma, i ruderi intrisi di profumi familiari, testimoni silenziosi di affetti perduti. Nel francobollo commemorativo la "Stella di Gibellina" diventa la stella polare nel cielo del Belice che orienta il viaggiatore e indica al viandante il suo peregrinare alla scoperta delle tracce luminose della Storia che sostano nei paesi della Valle.

La "Stella" di Pietro Consagra è "porta", varco per un transito fisico e simbolico nella vita dei territori del Belice, luoghi disseminati di segni di creatività umana che indicano approdi felici in porti rassicuranti pieni di bellezza naturale e culturale.

A mezzo secolo da quella tragica notte del 14-15 gennaio 1968, che vide aprirsi nel seno della Terra il buio dell'inferno e il demone della paura, la Valle del Belice oggi è diventata una terra che quotidianamente crea, semina, custodisce il fiore imperituro e vitale della Bellezza umana.

Tanino Bonifacio

Critico d'Arte

Coordinatore del Comitato Scientifico del 50° anniversario del terremoto della Valle del Belice.

I Comuni della Valle del Belice.

Provincia di Agrigento: Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice.

Provincia di Trapani: Calatafimi-Segesta, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Vita.

Provincia di Palermo: Bisacchino, Camporeale, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Monreale, Roccamena.

Il francobollo raffigura la *Stella di Gibellina*, una grande porta di città in acciaio inox dell'altezza di 28 metri, realizzata da Pietro Consagra nel 1981. Come la luna o il quarto di luna, la stella è un simbolo ancestrale di presa immediata e rappresenta qualcosa di molto positivo. Nell'ideazione dell'artista, quest'opera di carattere ambientale ha voluto esprimere l'aspirazione a un mondo e a un futuro desiderati e costituire, allo stesso tempo, uno stimolo per la popolazione della Valle del Belice a ragionare sull'arte, avvicinarsi all'invenzione plastica di un'opera d'arte.

Gabriella Di Milia.